Anno X. TORINO, Giovedì 16 Marzo 1876 Num. 76.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 18 — | 9 — | 4 50 |

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituisce i manoscritti che riceve, si dichiara).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 MARZO 1876.

## I SUCCESSORI.

Si credeva generalmente che dopo la nomina dell'on. Coppino a vice-presidente il Ministero del signor Minghetti avrebbe offerto al Sovrano la sua dimissione. Ciò era consentaneo alle norme del Governo costituzionale, alla dignità medesima dei reggitori dello Stato. Infatti la dichiarazione di sfiducia data ad essi dall'Assemblea elettiva non poteva essere più esplicita, nè più chiara.

Non si può dire che la risoluzione sia riuscita una sorpresa, che debbasi al caso, all'improvvisa comparizione di qualche deputato che abbia fatto pendere le bilance da una parte, che mancassero i previi concerti, i quali soli possono dare un carattere veramente serio ad una deliberazione parlamentare. No, nella tornata degli 11 si resero 313 suffragi, in quella dei 13 322, ma il candidato ministeriale che ne aveva riportati 149, vide sceso il numero dei favorevoli ad uno a 140, mentre quelli dell'onor. Coppino salirono da 153 a 174.

Nella giornata dei 12 il Ministero ebbe tutto l'agio di raccogliere le sue forze, di invitare gli assenti, di dare tutte le spiegazioni desiderabili, di fare quelle promesse e quelle concessioni che potevano conciliargli qualche rappresentante. E non perdè sicuramente tempo, ma tutto indarno. E dei pari i dissidenti, gli esitanti poterono rendersi piena ragione della risoluzione che stavano per prendere e di cui non si potevano dissimulare l'importanza. Fu dunque una vera misura di forze che si diede nella memorabile tornata dei tredici.

Il Ministero non può neppure addurre per motivo della sua persistenza che si trattasse di qualche questione speciale la quale non implicasse la fiducia generica nell'amministrazione. Anco i suoi sostenitori possono dissentire in qualche caso da lui, oppugnare qualche sua proposta, ma del resto bramare che rimanga esso al potere a preferenza de' suoi avversarii. Era una vera questione di fiducia quella che si poneva, un guanto di sfida, o piuttosto un invito a sgombrare dal posto che esso occupa, perchè si crede che altri lo possa occupar meglio.

E questo invito glielo si fa nientemeno che con una maggioranza di 34 voti, cifra assai ragguardevole in un'accolta di 322. Aggiungansi ancora gli 8 che, se non resero il suffragio pel Coppino, dimostrarono tuttavia di non volere più al potere il Minghetti e la cifra sale a 42. Infine se togliamo (e trattandosi di una vittoria più morale che materiale il fatto è assai significante) i voti dei ministri, dei segretari generali, dei deputati che per istudio di disciplina si credono obbligati a sostenere il Governo, si vedrà se il Ministero possa ancora illudersi al segno di credere di potere ancora reggere lo Stato col concorso dei rappresentanti della nazione.

Pare tuttavia che il Ministero speri ancora di vivere e si aggrappa strettamente al suo seggio. Spera in che? nel prestigio della parola? nell'arte di rannodare delle cifre? nel miraggio del pareggio? Non si crede ancora abbastanza battuto? Mulina per avventura un nuovo appello alla nazione con quel vento che tira? confida in un maggior successo degli artifizi già usati per isgarare ne' comizi i suoi avversarii? o nell'eloquenza dei fogli degli annunzii ufficiali? Quanto a noi, lo crediamo a dirittura spacciato, e i suoi amici medesimi, se sono sinceri, non altro consiglio gli possono dare che di avere alquanta più cura della sua dignità, di aspettare che il paese gli renda maggior giustizia.

All'onor. Minghetti tocca la sorte di Carlo secondo di Spagna, di vedere lui vivente elevarsi contesa sopra la sua eredità. Sorge quindi la questione di sapere chi saranno i suoi successori nel caso divenuto molto probabile, se non ancora del tutto sicuro, di una nuova vittoria dell'opposizione. I ministeriali si affrettano a dire che altri non possono essere che i capi della sinistra e certo essi preferirebbero l'avvenimento al potere di essi ad una combinazione ministeriale da cui rimangano esclusi, od in cui non abbiano la somma delle cose.

Diremmo cosa volgare rammentando che, secondo la natura del Governo rappresentativo, il Ministero deve riflettere la maggioranza. La questione si riduce dunque al punto di sapere ove sia il centro di gravità della Camera. Ora esso evidentemente non trovasi più nella parte che sosteneva l'anno scorso il sig. Minghetti, ma neppure in quella che lo combatteva e lo combatte tuttavia in tante questioni che presentemente non sono agitate e verso cui non è pur rivolta la pubblica attenzione. Perchè non diciamo che in una nuova combinazione si abbia ad escludere la sinistra, anzi è giusto che si faccia ad essa una larga parte, poichè ad essa si deve in gran parte l'esito delle ultime lotte, ma non tale che possa snaturare l'indole della crisi presente.

Adoperando altrimenti noi, a capo di pochi giorni, nella prima solenne congiuntura, ci troveremmo nuovamente in crisi e le crisi non sono desiderabili per sè, sono sempre segno di uno stato anormale di cose ed è bene pertanto che si prevengano. Possono desiderarla i minghettiani, non coloro che desiderano anzi tutto rimettere il Governo sulla buona via. Si ponderino quindi spassionatamente le cause che produssero la crisi presente, si scartino le quistioni irritanti, si formi un'amministrazione omogenea che prometta di soddisfare ai voti legittimi e più vivamente espressi dalla nazione e sarà in quel caso sperabile che la maggioranza del Parlamento sia veramente consentanea alla maggioranza della popolazione, la quale si concede anche senza ricorrere a plebisciti, senzachè si convochino gli elettori in nuovi Comizi.

---

Parecchi elettori del Collegio di Fossano con fedelissimo pensiero convocano un'adunanza di elettori; ecco il manifesto di convocazione:

**Agli elettori**
**del Collegio di Fossano.**

Il conte Giovanni Battista Michelini, deputato del Collegio di Fossano, essendo stato con regio decreto 28 febbraio scorso elevato alla carica di senatore del Regno, gli elettori saranno fra breve chiamati a scegliersi un nuovo rappresentante in Parlamento.

Pel bene generale della patria e per quello speciale del nostro Collegio è conveniente che per tempo gli elettori delle varie frazioni si concordino sulla scelta del nuovo candidato alla deputazione.

A tale intento i sottoscritti confidando che dalla libera discussione e manifestazione delle idee in pubblica generale adunanza ne emergeranno deliberazioni ed accordi corrispondenti al voto della generalità degli elettori, fanno perciò caldo appello a tutti gli elettori delle varie frazioni del Collegio ad intervenire in Fossano al pubblico Comizio, che sarà tenuto nella sala municipale dell'Accademia, via Lancimano, n. 8, alle ore 2 pom. del 19 corrente marzo.

Fossano, il 12 marzo 1876.

Cav. dott. Capalli Francesco — Cav. not. Donalisio — Avv. Pietro Caminale — Gatti dott. Ludovico — Chicco cav. Francesco — Gabriele Norzi — Bongiovanni Giuseppe — Avv. A. Della-Torre — Bava cav. Alessandro — Pacchiotti nob. Placido — Fiorito Francesco — Dott. Giuseppe Sacco — Oliva cav. Sebastiano — Alponte Prospero — Sciolli Lattanzio — Scala Pietro — Sciolli Pietro — Castellino Bartolomeo — Carlo Cerignago — Barberis Costanzo — Milanesio Giuseppe — Capra Giuseppe — Geom. Grosso Agostino — Fissore Giovenale — Solari Carlo — Costamagna Tommaso — Scala Luigi.

---

**Lonigo**, 12. — *Corse di cavalli a Lonigo.* Ci scrivono da Lonigo che in occasione della fiera cavalli che avrà luogo nel corrente mese, come è costume, si daranno le seguenti corse:

*Nel 24 marzo: Corsa di sedioli* con cavalli nati ed allevati in Italia che non abbiano riportato verun premio nè in denaro, nè con bandiere, e non altrepassanti l'età di anni 6.

Primo premio L. 500. Secondo L. 200. Terzo L. 300.

*Nel 26 marzo: Corsa di sedioli* con cavalli di qualunque razza ed età.

Primo premio L. 800. Secondo L. 450. Terzo L. 250.

*Nel 28 marzo: Corsa a fantini (Jockeys)*, pesi liberi, con cavalli di qualunque razza ed età.

Primo premio L. 1000. Secondo L. 500. Terzo L. 200.

Gara per la bandiera d'onore fra i vincitori delle due corse a sedioli.

Sappiamo che per questa fiera, che è fra le più importanti d'Italia (specialmente pei cavalli di lusso) e per le suddette corse, la Società delle ferrovie dell'Alta Italia accorderà anche quest'anno pel trasporto dei passeggieri viglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 marzo reca:

1. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

2. **Revoca** dall'impiego del cav. Alfonso Genella, R. console di 5ª classe.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

— **Società degli esercenti** *per la riscossione della tassa di minuta vendita.* — Nell'Assemblea generale del 10 corrente mese furono eletti a membri del Consiglio d'amministrazione i signori: Pregno Felice, Rizzetti Pietro, Arbarello Lorenzo, Chiapasco Giuseppe, Chiapetti cav. Valentino, Durando Luigi Maria, Negro Giacomo e Bosio Carlo.

A completare il numero prescritto dallo statuto, mancando tuttora un consigliere, e gli altri candidati non avendo ottenuto la maggioranza assoluta, il ballottaggio deve aver luogo fra i signori Canonico cav. Marcellino e Cora cav. Giuseppe.

I signori azionisti sono pertanto riconvocati pel giorno 17 andante, alle ore 8 pomeridiane, nel teatro Vittorio Emanuele, per l'esaurimento del seguente

*Ordine del giorno:*

1° Elezione d'un membro del Consiglio di amministrazione;

2° Nomina del Comitato di revisione.

Si avverte che in questa riconvocazione l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

— **La Fratellanza**, *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino. Via Bogino, num. 9.* — I soci sono avvertiti che il pranzo sociale avrà luogo lunedì 20 corrente, alle ore 6 pom., nella trattoria S. Carlo, e che la sottoscrizione per adesione resta aperta a tutto sabato 18 corrente nella sede sociale.

— **Accademia filodrammatica torinese.** — Mercoledì 22 corrente, alle ore 8 di sera, vi sarà una rappresentazione drammatica, per la quale sono disponibili per ogni socio due soli biglietti, cioè: o due da signora, od uno da signora ed uno da uomo.

Il tempo utile per le richieste di detti due biglietti scade a tutto il 19.

— **Recita di beneficenza.** — Lunedì sera al Carignano ebbe luogo la recita dei signori dilettanti filodrammatici torinesi per iscopo di beneficenza. Si recitò la commedia nuova di L. Marenco, scritta appositamente, intitolata *Trappole d'oro* e il proverbio di Leo Castelnuovo *Bere o affogare.* Recitarono la signora Vicari e i signori Marenco, Mongini, Lanzone e Biscaretti, con garbo molto, con intelligenza, con zelo, e piacquero assai.

La commedia del Marenco fu trovata molto graziosa: la banda musicale civica, diretta dall'egregio maestro Franceschini, suonò stupendamente. Il pubblico, malgrado che i biglietti d'ingresso e i posti numerati e i palchi fossero a prezzo elevato, accorse numerosissimo, e tutta la scelta società torinese vi intervenne; e l'effetto ne fu che poi poveri s'incassarono **quattro mila lire!**

Questo è il più bell'elogio che si possa fare ai recitanti, al pubblico e ai benemeriti che immaginarono, ordinarono, diressero la simpatica e piacevole festa.

— **Teatri.** — La prima rappresentazione della commedia *I Danicheff* (pronunciate *Danicef!*) del russo Newski, rivaduta e corretta da A. Dumas, ha chiamato ieri sera un pubblico scelto, intelligente e numerosissimo al Gerbino.

Le sedie chiuse... chiuse in maniera da non potervi più entrare; la platea, le gallerie ed i posti riservati occupati in modo da non dirsi; infine un formicaio di corpi umani sotto forma di spettatori sparsi dappertutto per dare il loro giudizio sulla Russia e sopra i suoi autori drammatici.

*L'esito dei Danicheff* è stato completo, meno alla fine del 1° atto, dove il pubblico, credendosi di essere al proprio paese, non ha voluto ingoiare pel suo verso la cerimonia di un matrimonio secondo il rito russo, dimostrandosi incerto tra l'applaudire od il disapprovare.

Ristabilita un po' di calma, tanto necessaria in simili circostanze, è scoppiato un vivissimo applauso come per approvare completamente l'atto, che è un quadro fedelissimo dei costumi russi, adattato alla scena.

Il secondo e terzo atto (il secondo più atto di presentazione e di *dettaglio* che altro) sono piaciuti assai assai; il terzo specialmente ha procurato una simpatica ovazione agli attori Salvadori e Pasta in una scena piena di sentimento e di potenza drammatica che è veramente degna di Dumas-Newski.

Il quarto atto accoglienze non meno splendide degli altri, ma non entusiastiche come al terzo, perchè c'è un domestico che oltre ad essere il tipo dell'abnegazione, è un Giuseppe da canonizzare nella collana dei martiri di Moscovia. Ma lasciamo che vi spieghi il nodo gordiano il nostro appendicista alla prima occasione.

Per ora ci limitiamo a dire che *I Danicheff* è una bellissima commedia russa o francese che sia, questo ne lo sbrighino i critici parigini; che gli esecutori furono assai festeggiati: la Marini singolarmente, il Salvadori, il Pasta ed il Bassi, che dell'*attaché* d'ambasciata francese a Mosca ha fatto un carattere leggiero, grazioso ed esilarante come forse desiderava l'autore.

Questa sera essendovi la beneficiata dell'attore Pasta col *Suicidio* di Paolo Ferrari, la replica dei *Danicheff* è rimandata a domani.

— *Le Educande di Sorrento* sono passate dal teatro Nazionale al Balbo.

I motivi del trasloco? Non si sanno.

— Il tenore Mugnaini darà quanto prima un'accademia di canto al teatro della *Varietà* in via Dora Grossa, N. 57.

— E ora, se non vi dispiace, facciamo un salto fino a Roma. Leggiamo nei giornali della capitale:

« La serata a beneficio della prima danzatrice avea richiamato ieri l'altro a sera moltissima gente al teatro Apollo di Roma.

« Fiori, donativi e poesie non mancarono alla serata, per parte de' fervidi suoi ammiratori.

« Tra gli altri doni la signora Rosita Mauri uno n'ebbe degno del personaggio che lo faceva.

« Vittorio Emanuele, per mezzo di un gentiluomo di Corte, le fece presentare una stalla di brillanti di grandissimo costo, perchè l'avvenente artista porti in Ispagna un grato ricordo della stella d'Italia. »

— **Una lezione pratica di ortografia.** — Un errore ortografico fu ieri causa di un diverbio, che essendo impegnato tra due giovani egualmente irascibili, poteva diventare alterco manesco se non s'interponevano volontari arbitri.

Un soldato delle provincie toscane fece eseguire da uno dei tanti fotografi semi-rurali dei nostri sobborghi il proprio ritratto in formato *album* e ne pagò il prezzo segnato sulla distinta affissa alla porta della fotografia: 28 soldi per copia. Se non che il fotografo, più esperto di manipolazioni chimiche che di regole ortografiche, lasciò correre nel vocabolo copia un *p* di troppo che fece credere al Toscano che per i suoi 28 soldi avesse ad avere due ritratti, uno per la mamma, l'altro per l'innamorata, aspettante laggiù su quel di Pescia.

Quando il soldato venne a ritirare la positiva e ne trovò una sola..... cominciò dal discutere a Dio su quanto ne avranno patito le ombre pedanti del Salviati, del Puoti, del Corticelli e del Ponza; il soldato sosteneva che *coppia* in buon italiano vuol dire paio, ed il fotografo era ostinato nel sostenere che *copia* vuol dire un ritratto e non una, coubbia di ritratti.

Il diverbio si faceva serio: al rumore erano accorse molte persone e se la godettero finchè non corsero altro che parole; ma si accennava a venir a fatti ed allora s'interpose un ga-

---

# APPENDICE

## SAPERLO FARE IL BENE!

I.

Per una bella mattinata d'ottobre del 1862 fu aperto l'uscio a vetri che metteva sul terrazzo interno del castello di Roccavecchia, e un giovanetto di forse diciasette anni, ma grosso, tozzo da mostrarne una ventina, dall'aria di melenso e l'aspetto di svogliato, venne fuori recando una poltroncina, cui depose in luogo da poter vedere nel sottoposto giardino, chi ci sedesse. Rientrato in casa il servitorello, chè tale lo rivelava la piccola livrea, coi bottoni lucenti in cui impresso lo stemma dei Roccavecchia, ne uscì tosto di nuovo con un tavolino da una gamba sola a tre piedi, e lo piantò vicino alla poltrona; poi diede un'occhiata a quello che aveva fatto, se ne dimostrò contento con un sorriso d'approvazione a se stesso e s'avviò per rientrare. Ma sulla soglia di quella porta e' s'incontrò col padrone che usciva, accompagnato da un uomo maturo, che aveva un aspetto ossequioso ed onesto e da una giovinetta, che era la più bella, piacente, amabile, la cui vista possa rallegrare occhio d'uomo.

***

Il marchese Carlo Emanuele Alessandro Massetti di Roccavecchia, l'ultimo rampollo d'una delle primissime famiglie dell'antica aristocrazia feudale e militare del Piemonte, era un bel vecchio, dall'aria imponente, anzi veneranda, tutto bianchi i capelli, sempre rasa di fresco la barba, sempre incravattato di bianco e vestito di nero, alto della persona e rigido di portamento, piuttosto asciutto di membra, il quale al solo vederlo ispirava rispetto. Secondo gli piacesse, con una sola occhiata piena d'alterigia (e nessuno aveva cipiglio tanto altezzoso e superbo quanto lui, all'occasione) egli riusciva a mettere in soggezione qualunque; come sapeva eziandio, con una gentilezza piena di garbo, andare a' versi di chi trattasse con lui, lasciando però sempre fra sè e gli altri una indennibile barriera che escludeva la domesticchezza e manteneva intatta in lui la presunta superiorità.

Coloro verso i quali egli si mostra più orgoglioso e meno tollerante, sono i *borghesi*, il ceto medio; egli non li può soffrire e se non fosse il freno della sua squisita cortesia, gli avverrebbe più volte di lasciarlo scorgere, trattando con essi; vero è che con gente di simil risma egli bazzica tanto poco che può dirsi nulla. Vive tutto l'anno in quel suo castello, la cui soglia non ha mai lasciato varcare nè dal pretore, nè dal sindaco, nè dal notaio, nè dall'esattore, nè dallo speziale, i soli rappresentanti dell'odiata borghesia nel villaggio che prende nome dal castello del marchese e che fu già composto di servi della gleba della feudale famiglia di lui.

Accoglie bensì, e volentieri e con molto rispetto, il parroco e i preti; ma questi, per lo più, appartengono a famiglie di contadini e, come dice egli stesso, il quale ama sovente esprimersi in francese: « *ne feront pas souche de bourgeois* »; e poi rappresentano un altro dei poteri sociali che, come l'aristocrazia, sono scaduti oggidì e ch'egli vorrebbe rimessi in onore: la Chiesa. Invece è molto aperto, bonario, amorevole, e, per quanto lo comporta l'indole sua, alla mano colla gente del popolino, coi contadini, cogli operai: senza che, però, questa sua amabilità mai dia mano a lasci soltanto venir la tentazione in altrui di varcare pur d'una linea i limiti della più rispettosa deferenza.

Nato al principio del secolo nell'isola di Sardegna, dove i suoi genitori avevano seguitato l'esule re, egli, dalle istruzioni e dall'esempio paterni aveva imparato ad amare la Chiesa Cattolica, il Monarcato e l'onore dell'aristocrazia in generale e della stirpe dei Roccavecchia in particolare, e a perseguire di tutto il suo abborrimento e disprezzo le idee rivoluzionarie, i sciagurati che se ne fanno campioni, l'usurpatore Buonaparte e le leggi e gli ordinamenti da lui lasciati, le istituzioni liberali e il Codice Civile. Nel 1814, al ritorno dei principi di Casa Savoia sul trono piemontese, egli entrò nell'Accademia Militare, fu paggio alla Corte, ed uscì a diciott'anni luogotenente nell'Artiglieria, corpo la cui ufficialità, a quel tempo, era esclusivamente composta di nobili con tutti i quarti possibili.

Nella gazzarra del 1821, egli naturalmente fu dalla parte dei *ben pensanti*, fedeli all'autorità dispotica, i quali sotto il comando del generale Della Torre e coll'aiuto di venti mila austriaci sbaragliarono a Novara le poche, mal fornite truppe potute raccozzare dai costituzionali. Questa sua buona condotta gli giovò dimolto nella carriera; a venticinquè anni era già capitano, cosa strepitosa a quei tempi, e quando sopraggiunse il 1848, egli, non ancora cinquantenne, aveva il grado di generale e contava fra i maggiorenti della Corte, amicissimo al conte Solaro della Margarita e avversario leale, ma accanito, delle velleità liberali del ministro della guerra d'allora, il marchese di Villamarina.

È facile immaginare con che buona voglia, il marchese di Roccavecchia accogliesse la concessione d'uno Statuto rappresentativo fatta da re Carlo Alberto ai popoli del suo regno, la guerra lombarda

lantuomo che spiegò l'errore e l'[illegible] dopo molti parlari capacitò alla meglio i litiganti.

Il fotografo si assoggettò a soffrire le conseguenze del suo errore di ortografia ed il soldato, in cambio del secondo ritratto, promise e giurò che avrebbe fatto tanto da mandare un battaglione intiero di Bersaglieri a sfilare davanti alla macchina del suo amico.

Il fotografo s'affrettò a dar di frego sul *p* assassino.

---

*Morti in Torino*
*denunciati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno* 14 *marzo* 1876.

Giacomelli Pietro Antonio, d'anni 64, di Torino, pensionato governativo — Girardi Giov. Batt., id. 52, di Groscavallo, pizzicagnolo — Damian Edoardo, id. 66, di Torino — Valtauri Lorenzo, id. 62, di Verzuolo, bracciante — Orsetti Felicita, id. 72, di Torino — Perruccio Giov. Battista, id. 60, di Fiecchia, tessitore — Beruti Cristina nata Raimondi, id. 66, di Cumiana — Stevenin Maria, id. 9, di Torino — Bosio Eugenio, id. 38, di Asti, calzolaio — Astuardi Maria, id. 16, di Moncalieri — Marone Giuseppe, id. 77, di Trivero — Gianfani Donato, id. 21, di Bisaccia, soldato nel 5° fanteria — Ubert Anna, id. 58, di Torino — Carotta Elisabetta nata Cossanella, id. 64, di Ivrea — Fassino Maddalena, id. 17, di Baldissano d'Alba — Pisani Elisabetta nata Otti, id. 52, di Coira, Svizzera — Più 6 minori d'anni 7.

**Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 18, non residenti in questo Comune num. 5.**

---

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile*
*il giorno* 14 *marzo* 1876.

Maschi 15, femmine 12 — Totale 27.

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*
*a metri 276 sul livello del mare.*
15 marzo 1876.

| Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica. | Vento. | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. 739,0 | + 3 9 | 3,3 | 62 | 14° 35' | N d. | ser. |
| 9 ant. 739,2 | + 6 8 | 4,3 | 57 | 14° 30' | E d. | ser. |
| 12 m. 738,0 | +10,9 | 4,9 | 50 | 14° 35' | N E d. | ser. |
| 3 pom. 736,0 | +13 5 | 5,6 | 31 | 14° 34' | N O d. | ser. |
| 6 pom. 735,4 | +12,0 | 5,9 | 56 | 14° 33' | E d. | ser. |
| 9 pom. 735,2 | + 9,1 | 5,8 | 83 | 14° 33' | N O d. | ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 2,7 / massima + 14,8
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte dal 16 + 3.9.

**BOLLETTINO ASTRONOMICO.**
*(Tempo medio di Roma)* — 17 marzo 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 29 — Passaggio al meridiano ore 0 27 — Tramonto 6 26
Nascere della **Luna**, 1 45 matt.
**Passaggio al meridiano**, ore 5 43 matt.
Tramonto, ore 9 38 matt.
Giorno della Luna 22°.

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 marzo.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Perugia | 12. 0 | 5. 2 |
| Venezia | 12. 9 | 7. 4 |
| Torino | 14. 1 | 5. 3 |
| Genova | 14. 5 | 9. 8 |
| Napoli | 14. 7 | 11. 7 |
| Firenze | 15. 0 | 9. 0 |
| Milano | 15. 6 | 0. 8 |
| Roma | 16. 0 | 10. 2 |
| Parma | 16. 6 | 7. 1 |
| Livorno | 17. 4 | 10. 2 |
| Bologna | 17. 7 | 7. 7 |

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.**

**Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 marzo 1876 (ore 4 pom.):**

Mare agitato lungo le coste liguri, del Tirreno ed alto Adriatico per fortissimi venti fra sud-ovest e nord-ovest. Cielo coperto e nuvoloso. Barometro alzato da 5 a 11 mm. in Sardegna, e da Moncalieri ad Ancona; quasi stazionario nel resto d'Italia. Mare grosso a Marsiglia: agitato a Tolone e Lesina. Domineranno venti moderati o forti del primo e quarto quadrante, che agiteranno ancora varii punti dei nostri mari.

---

FERROVIA TORINO-CIRIÈ-LANZO.

Ieri, 15, ebbe luogo per parte dell'Amministrazione di questa ferrovia una visita ai lavori di prolungamento della linea da Ciriè a Lanzo. — Ci consta ch'essa fu di remedo soddisfatta del rapido progresso che in brevi giorni quei lavori hanno fatto sotto l'intelligente direzione dell'egregio ingegnere Borella, e l'attivo impulso dell'appaltatore Cesare Debernardi, e tutto fa luogo a sperare che prima del luglio prossimo verrà aperta all'esercizio quella linea con immenso beneficio di quelle popolazioni.

---

# IL MERCANTE GIROVAGO

## RACCONTO
## di CARLO DICKENS.

(5) — *Continuazione, vedi num.* 75

Ora dimanderò alla mia piccola fata quello che voleto comperare (E chinandomi all'orecchio di Sofia le dissi: Bambina mia, la tua testa arde, io temo che tu sia molto sofferente; ed essa, senza alzare le sue palpebre pesanti, mi rispose: « Un pochino soltanto, babbo. ») Ah! la mia piccola maga mi dice che voi bramate un libro-nota. Allora, perchè non dirmelo voi medesimi? Eccolo, guardate, duecento pagine di bella carta; se non credete, contatele. — Duecento pagine, tutte rigate, per iscrivervi le vostre spese, una matita inalterabile e già tagliata, un temperino con due lame, una lavagna per calcolare i vostri guadagni... Vi aggiungo uno sgabelletto portatile, su cui sedervi ovunque vi piacerà di fare i vostri conti. Tenete, anche questo parasole per preservarvi dall'influenza della luna in una notte buia. Ora, non vi domando quale alto prezzo, ma qual prezzo minimo siete disposti ad accordare per tutte queste belle cose. Per miserabile che sia la vostra offerta, non abbiate rossore di farmela, giacchè la mia indovina la sa. (E qui facendo mostra di dire una parolina in un'orecchia a Sofia, le diedi un bacio ch'essa mi rese.) Ebbene ella pretende che voi m'offriate solo tre scellini o tre pence! Non va lo crederai mai dessa non me ne assicurasse. — Tre scellini e tre pence! e vi salisce una tavola di moltiplicazione che vi basterà per calcolare un patrimonio di quarantamila lire sterline di rendita, e voi esitate a spendere tre scellini e tre pence! Ebbene, io disprezzo talmente i tre pence, che voglio ricevere solo i tre scellini... A tre scellini dunque, tre scellini! il mercato è concluso. — Si dano tutte queste belle cose al fortunato mortale. »

Siccome Merville aveva parlato, ciascuno guardava ridendo il suo vicino, mentre io toccando la fronte alla mia piccola Sofia le andavo chiedendo se si sentisse più male.

« Sì, un poco, babbo, ma passerà! »

Volgendomi di nuovo verso il pubblico, ed in luogo dei begli occhi pazienti della mia bambina non incorgendo che occhi allegri e beffardi, continuai nel mio stile di venditore ambulante:

« — Ov'è il beccaio? (I miei occhi velati di lagrima avevano scorto il giovane macellaio tra la folla). La mia piccola maga dice che il beccaio è il fortunato mortale. Dov'è? »

Gli astanti spinsero il macellaio sin presso a me, ed egli si vide obbligato in mezzo ai loro scrosci di risa a mettere le sue mani in saccoccia e comperare gli oggetti da me posti all'incanto. Simili fatti avvengono spesso intorno alle baracche dei cerretani.

(*Continua*)

---

**Genova** — (Nostra corrispondenza)
11 marzo 1876 (ritardata).

(E. T.) Inaugurò volentieri queste mie corrispondenze con un tema di *attualità* e che racchiude in sè l'avvenire non solo della città nostra, ma della nazione. Dal gran rumore che menò la questione già pensereste che sia per discorrervi del nostro porto e specialmente del voto poco felice del nostro Consiglio municipale. Chi non è, come suol dirsi, *sul posto*, non può comprendere quanta sia la furia con cui combatte fra noi le sue battaglie il partito retrivo, la cui rappresentanza è assisa sui seggioloni di palazzo Tursi. I membri di tale partito vengono a trattare le principali questioni col *parti pris* e coll'imbeccata di chi sta in alto, dimodochè lo stesso Demostene non otterrebbe un solo voto diverso dal già concertato.

Si trattava di far trionfare il progetto benevisto al *partito*, e poco monta se da questo trionfo la città e la nazione ne avranno danni anche fatalissimi, purchè si dimostri anco una volta che siamo noi che comandiamo... e proteggiamo. Contro siffatti *caratteri* l'eloquenza del Boccardo e del Negrotti, e di vari altri, fu sforzo vano, ed il *partito* soffocò il sentimento del benessere pubblico. È legge oramai in Italia la... inesattezza calcolata dei giornali ufficiosi. Voglio alludere alla inserzione di notizie, mai seguite, nell'*Opinione* e riguardanti dichiarazioni del Duca di Galliera che, solennemente, in pieno Consiglio, per bocca del comm. Elena, smentiva.

Mi auguro, pel bene di Genova e d'Italia, che in Parlamento sia rivendicato il merito ad un progetto che ha con sè il voto solenne di tutta la classe della marineria mercantile, commerciale e tecnica, contro l'asserzione di persone affatto incompetenti.

E siccome mano a parlarvi di miglioramenti locali, vi dirò ancora poche parole sui lavori *a terra*. Sorge diggià superba e spaziosa la nostra via Roma, eretta sopra le rovine d'un labirinto di case, casucce e casupole, per opera della Banca di costruzioni. Ferve il lavoro per condurre a fine la galleria — probabilmente Galleria Giuseppe Mazzini — che correrà parallela a via Roma. È da notarsi la ricchezza e la splendidezza delle decorazioni dei palazzi che ricordano il nome di *Superba*.

Cadrà fra non molto l'angolo, tanto contestato, del palazzo Spinola, che impedisce ancora la veduta di tutta la via Assarotti colla quale via Roma è in perfetta direttrice. La strada di *circonvallazione a terra* e quella a mare progrediscono un po' lentamente, è vero, ma saranno, una volta compiute, un bel decoro di Genova. Se i tempi non volgessero così tristi pel commercio e per le finanze, non si potrebbe a meno di lodare tanta frenesia di abbellimenti; ma nelle attuali condizioni economiche del Municipio non è del tutto a condannarsi la voce dell'operaio e del negoziante che grida allo sperpero.

Fece impressione sensibilissima la votazione della Camera per i seggi presidenziali e per la nomina della Commissione per la revisione dei bilanci: non perchè la nostra Borsa sia *Minghettiana* (che è tutt'altro), ma bensì perchè una crisi ministeriale lascia una lunga fase di incertezza e però di inazione negli affari. Il ribasso forte dei nostri corsi non debbesi ad altro e fu facilitato d'assai dalla posizione di vari nostri speculatori all'aumento che impauritisi liquidarono ieri ed oggi. La chiusura d'oggi accenna a miglioria.

I nostri teatri apersero i loro battenti alla lunga quaresima e pare che le nostre dame vadano più volentieri ad ascoltare l'appassionata *Aida* o lo straziante e sublime *Ferrèol*, anzichè i quaresimali dei nostri predicatori. Stasera la *high-life* teatrale farà pompa di sè al nostro massimo teatro, dove la Brambilla-Ponchielli aspetta inviti ed applausi per la sua serata. La Brambilla-Ponchielli è sempre festeggiatissima nell'interpretazione dell'*Aida*.

Il *Ferrèol* di Sardou veniva regalato ieri sera per la seconda volta ai frequentatori del Paganini e sperasi di riudirlo ancora una terza volta. La compagnia piemontese Cherasco mise le tende al teatro Doria, e gl'introiti della cassa compensano sempre degnamente quei bravi attori nelle loro non lievi fatiche.

In una città come Genova, tutta dedicata al commercio, è sempre salutata con piacere ogni pubblicazione letteraria. Dobbiamo oggi far plauso al volume di quell'infaticabile cultore della storia naturale, il prof. cavaliere Agostino Chiappori, il quale diede alla luce un libro utilissimo e frutto d'ampi studi, riguardante la *Silvicoltura in Liguria*. Di tali opere molto è il *bisogno*, ma purtroppo rara la *ricchezza*.

Iersera un leggiero incendio scoppiava nei depositi dei *Magazzini generali*, ramo *coloni*, ma veniva tosto soffocato. È un grave pericolo che minaccia continuamente gli abitanti di quelle località, tantoppiù che vi sono anche non lievi depositi di petrolio! Cogli accidenti che ogni giorno accadono è una gravissima imprudenza.

Chiuderò questa mia lettera coll'annunziare ai vostri *Canottieri del Po*, una probabile seconda regata nazionale per cura della Società di Salvamento. Ne riparlerò se saranno rose... e se fioriranno. Non vorrei essere tacciato di pessimista; ma sia detto fra noi: temo pungeranno! *Meminisse juvat*.

---

L'onor. Sella è partito da Biella; si crede che si rechi a Roma.

---

Con un recente decreto si vieta alle Banche romana, napoletana e toscana di mettere in circolazione nuovi biglietti non consorziali da centesimi cinquanta, e si impone loro l'obbligo di ritirar dalla circolazione, a incominciare dal 1° maggio, quelli che sono in corso.

Col 31 del corrente le casse dello Stato non riceveranno più tali biglietti.

---

Sabato mattina moriva in Firenze la signora Enrichetta Peruzzi-Torrigiani, madre dell'on. Ubaldino Peruzzi.

Essa era nata nel 1798.

---

Il vento ne fa delle sue. Da quattro giorni ha preso stanza fra Porto Maurizio e Oneglia, e non accenna a volersene andare, anzi ci s'è messo di proposito a farne sloggiare i bastimenti. L'altro ieri un vapore francese a tre alberi ha tentato invano di entrare in uno dei due porti, e fu costretto a velaggiare pel capo Mele; più tardi lo si diceva andato a secco, ma pare invece che riuscisse a porsi in salvo.

---

Telegrafano al *Secolo*:

*Roma*, 14 *marzo*, ore 10,30 ant. — Il Ministro degli affari esteri destituì telegraficamente il Console italiano a Rio Janeiro, per essersi constatato un vuoto di cassa di 300 mila lire, provenienti da vaglia consolari incassati e non versati.

Furono diffidate le Banche Consorziali a ritirare dalla circolazione col 1° maggio i biglietti di 50 centesimi.

---

IL FURTO DELLA BANCA DEL BELGIO.

L'*Indépendance belge* annuncia che l'arrestato T'Kint sarà immediatamente consegnato alle autorità del Belgio. I trattati d'estradizione danno spesso luogo a complicazioni non poche nella loro applicazione; ma il Ministro belga degli affari esteri ha preso delle misure così energiche e pronte, che ogni inciampo verrà tolto in breve, ed il fuggitivo cassiere sarà giudicato e condannato in pochi giorni.

Quanto al danno reale cagionato dal signor T'Kint alla Banca, l'*Echo du Parlement*, scrive: « Malgrado certi calcoli esagerati, fin d'ora si può mettere in sodo che il portafoglio dei titoli appartenente alla Banca del Belgio ed alla Società delle Azioni riunite, rimase intatto.

« I titoli derubati appartengono a persone terze che li avevano depositati presso la stessa Banca. Vi sono però molte irregolarità e molte falsificazioni da constatare; molti imbrogli bancarii da delucidare. Prevedesi che questo processo sarà oltre modo complicato. »

---

*Ragusa*, 14 *marzo*. — Al senatore serbo Ranko Alimpitch fu affidata una missione, collo scopo di stabilire un accordo fra la Serbia ed il Montenegro in vista di certe eventualità.

Si annunzia che le relazioni fra il principe Milano ed ed il principe Nikita sono ora molto soddisfacenti.

---

CORTE D'ASSISIE DI TORINO.

*Ruolo delle cause per la prossima quindicina.*

*Marzo* 24 — Chiesa Lorenzo — per furto — testi 6 — P. M. Bichi — Avv. Rossotti.
» 25 — Troppini Luigi — stupro — testi 7 — P. M. Baggiarini — Avv. Roggieri.
» 28, 29, 30 — Pocchiola-Lussia Antonio — omicidio — testi 27 — P. M. Bichi — Avvocati Giacosa e Armisoglio.
» 31 — Carrato Luigi — furto — testi 8 — P. M. Masino — Avv. Pautassi.
» 31 e *Aprile* 1 — Ballerini don Raffaele — stampa — testi 2 — P. M. Baggiarini — Avvocati Bellocchio e Brasca.
*Aprile* 1 — Martina Bernardo — furto — testi 6 — P. M. Masino — Avv. Rossetti.
» 4, 5, 6 — Beltramo Domenico, Gerlero Michele, Bertero Giovanni, Pansa Giuseppe — omicidio — testi 9 — P. M. Boreu — Avv. Duranti.

---

APPALTO DEL TEATRO REGIO.

Ieri doveva aver luogo al Municipio l'asta per l'appalto dell'esercizio del teatro Regio.

L'asta andò deserta.

Alcuni concorrenti, che già avevano persino fatto il deposito, lo ritirarono!!

Che vuol dire ciò?

---

# DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 15

Dopo di aver proceduto alla votazione per la nomina dei commissari di vigilanza sopra il Debito pubblico e la Cassa dei depositi e prestiti, la Camera continua la discussione degli articoli del progetto concernente la pesca.

Sono approvati dopo brevi osservazioni dei deputati **Musi, Consiglio, Sambuy, Spantigati, Finali** ed altri, e con lievi modificazioni, gli articoli contenenti le disposizioni speciali circa le opere che a scopo industriale od agricolo vogliansi costruire attraverso i corsi delle acque e circa la manutenzione dei fondi delle acque non destinate all'agricoltura.

(*) Si approvano le rimanenti disposizioni del progetto.

Infine approvasi un ordine del giorno Varè, col quale invitasi il Ministero a presentare una relazione sopra le condizioni giuridiche ed economiche dei diritti di uso, che in alcune località vincolano la pesca, e proporre i provvedimenti opportuni, onde i principii a cui è informata la presente legge abbiano piena attuazione.

Segue lo scrutinio segreto sopra questa legge, che risulta nullo per difetto di numero.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

---

# CORRIERE DEL MATTINO

**Roma** — (Nostra corrispondenza).
14 *marzo* (sera).

O m'inganno grandemente, o il Ministero è all'agonia. Molti de' suoi amici sono di parere che dia, senz'altro, la sua dimissione; so anzi d'uno di essi che ha scritto al Minghetti per esortarlo a rinunciare. Ma finora il Minghetti non s'è risoluto al gran passo; vuole, a quel che dicono, cadere sopra un voto aperto della Camera.

L'esposizione finanziaria è rinviata a giovedì. Dopo di essa dovrebbe aver luogo l'interpellanza sulla tassa del macinato;

---

per aiutare la rivoluzione e sopratutto il cambiamento dell'antica bandiera della monarchia Sabauda in quella tricolore della nazione. Il suo primo impulso era stato di rassegnare le sue dimissioni; ma si apriva una guerra e la capitanava il re, e un Roccavecchia mai non si ritrae, quando il sovrano snuda la spada. Combattè imprecando, bestemmiando, per quanto un suo pari poteva abbandonarsi a siffatto sfogo plebeo; ma combattè con molto valore e fu ferito. Venne a curarsi nel castello di Roccavecchia, d'onde gli avvenimenti che successero, indignandolo, disgustandolo sempre peggio, lo persuasero a non uscir più; vista la politica liberale cavouriana, egli non volle più nè servire, nè dipender più in nessun modo da simile governo, mandò le sue dimissioni da ogni carica, dichiarando che non voleva neppure un soldo di pensione dalle casse dello Stato, che, a suo detto, i democratici avevano appunto preso con zelo il bel còmpito di vuotare.

Nel suo castello non vide più che qualche vecchio amico che la pensava come lui e che di quando in quando veniva a visitarlo, e non ebbe più altri famigliari che un suo fidatissimo, il fattore de' suoi beni e la giovane e bella figliuola di costui.

Da principio, nella disperazione di quella vita solitaria, il marchese aveva pensato persino a prender moglie; tanto più che del ramo primogenito dei Roccavecchia egli era l'ultimo, e, morto lui, nome, stemma e sostanze sarebbero passati a certi Massetti collaterali, con cui egli non se l'era mai detta molto bene, e che ora, per aver essi fatto adesione al nuovo ordine di cose, non poteva più soffrire. Ma non tardò a persuadersi che il matrimonio, al quale in giovane età egli, dopo un primo tentativo infelice, non aveva mai voluto accostarsi, era oramai per lui un frutto fuor di stagione, e si consolò che estinguendosi in lui la stirpe gloriosa dei *veri* Roccavecchia, almeno era sicuro che non sarebbe mai tralignata.

La ragione per cui egli non aveva presa moglie da giovane fu tanto onore alla eccellenza e alla costanza del suo cuore che merita d'essere riferita. Aveva amata con tutto l'ardore una ragazza che contava naturalmente nel proprio stemma tanti quarti quanti se ne poteva desiderare, e siccome il brillante ufficiale, ch'è tale era allora il marchese, possedeva nobiltà, fortuna, giovinezza, leggiadria, tutte insomma le doti che possono piacere alle giovani da marito e ai genitori che hanno da accasarle, la domanda di lui fu subito aggradita e da ambedue le parti si adoperò per affrettare le venturose nozze.

Ma la sventura non aveva voluto che egli fosse felice colla bella e virtuosa Malvina di Camporosso. Quasi alla vigilia delle nozze un terribile male assalì la giovane sposa e in pochi giorni la trasse al sepolcro. Carlo Emanuele n'ebbe tanta passione, tanto disperato dolore che ne cadde malato e non potè mai più, non che volgere il suo pensiero sopra un altro matrimonio, ma neppur soffrire che altri venisse a parlargliene.

Ora che vi ho fatto conoscere il personaggio principale del nostro racconto, permettetemi che vi presenti i due altri che l'accompagnavano, che sono il vecchio fattore e la giovine sua figliuola.

***

Il primo, il signor Antonio Bassotti, fino ad una bella età della sua vita, non ebbe, può dirsi, che una sola venerazione, una sola fede, una sola passione: la casa dei Roccavecchia, al cui servizio era stato il suo bisnonno, era stato il suo avolo, era stato suo padre, era nato lui. Per Bassotti i Roccavecchia non si discutevano: si ammiravano e si obbedivano ciecamente. Se al marchese fosse saltato il ticchio di dirgli un giorno: « To' mio caro Bassotti, quest'oggi il sole si è levato a ponente; » ed egli si sarebbe inchinato ed avrebbe risposto: « Sì, eccellenza; » persuaso che il buon senso e i suoi occhi avevano torto innanzi ad una affermativa del suo padrone. Era solamente negli affari d'amministrazione dove egli osava contrastare ai folli propositi del marchese, il quale, discendente degnissimo in tutto dei Roccavecchia, che non avevano mai capito dimolto di cose finanziarie, aveva raggiunto la perfezione di non intendersene niente affatto.

Però a questo suo grande affetto, a un punto nell'animo del buon Bassotti sorse un rivale e fu quello ispiratogli da sua figlia, la quale nacque la più bella bambina che si potesse veder mai e continuò a crescere la più cara, virtuosa, amabile, avvenente ragazza del mondo. Il marchese erasi degnato di tenerla a battesimo, di che pensate se il bravo fattore andasse orgoglioso e felice, e aveva voluto che le si mettesse il nome di quella donzella che unicamente egli aveva amata; e poi, preso anch'egli dalle grazie affascinatrici della piccina, aveva posto in lei un grande affetto, egli che non aveva nessuno da amare.

***

Malvina meritava davvero e l'ammirazione appassionata del padre e l'amore del marchese padrino.

A diciott'anni, al tempo in cui comincia il nostro racconto, essa aveva in sè tanta ingenuità, tanta freschezza, tanta di quella naturale leggiadria che ignora se stessa, da dirla non ancora adolescente, chi la vedesse, mentre poi ne' suoi tratti, nelle sue parole, ne' suoi modi già esercitavano il loro fascino soave tutte le più preziose, care ed onestamente efficaci seduzioni della donna; onde ne risultava un complesso di tale amabilità e incanto, che impossibile non rimanerne tocchi anche al primo vederla.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

ma pare ch'essa debba venire differita a sabato.

L'intenzione primitiva degli alleati dell'opposizione era di cogliere l'opportunità della legge sul riscatto e sull'esercizio delle ferrovie per affermarsi, deliberare il comune programma, e suggellare la loro fede con un voto solenne.

Ma gli avvenimenti hanno camminato tanto, in otto giorni, che ormai siamo alla vigilia della crisi. D'altronde importa che la crisi non avvenga senza che le varie frazioni dell'opposizione dicano le ragioni della loro sfiducia nel Ministero, e il loro modo di vedere in ordine alle principali questioni.

Ora, se sono bene informato, le varie frazioni dell'opposizione hanno intenzione di prendere argomento dalla prossima interpellanza sul macinato, per fare le dichiarazioni che vi ho detto. Queste dichiarazioni verrebbero consacrate con un *ordine del giorno* proposto, d'accordo, dalle tre frazioni, sottoscritto da taluni membri di esse, e votato all'unanimità dai loro amici.

Questa, a quello che mi dicono, è la condotta che vuol seguire l'opposizione. Non si può che lodarla, perchè veramente conforme alle regole parlamentari.

Già si parla dei futuri ministri e dei loro segretarii generali; ma è inutile dirvi che tutte queste voci sono assolutamente premature e che vengono divulgate dalla stampa consortesca per screditare la temuta combinazione. F.

---

Ieri sera, col convoglio delle 7 1/2, partiva per Firenze S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova.

---

## ELEZIONI POLITICHE

*del 12 marzo 1876.*

Collegio elettorale di Sant'Angelo dei Lombardi. — Votanti 647. Capone ebbe voti 635; Balla 9; gli altri voti andarono dispersi.

Eletto Capone.

---

Tutti gli uffizi della Camera si dichiararono favorevoli al progetto di concessione della ferrovia Ciriè-Lanzo.

Il Governo accorderebbe un sussidio annuo di L. 1000 per chilometro, per la durata di 99 anni.

---

### IL PROGRAMMA

## del Ministero Francese.

Ecco il testo della dichiarazione letta davanti alle due Camere in nome del Consiglio dei ministri:

« Signori senatori,

« Signori deputati,

« Scelti dal Presidente della Repubblica per esercitare, in suo nome, i poteri che la Costituzione gli conferisce, noi abbiamo aspettato la vostra organizzazione definitiva per entrare in comunicazione con voi.

« In mezzo alla nostra Nazione calma e laboriosa un grande avvenimento si è testè compiuto.

« Il Governo repubblicano era fondato colle garanzie di forza e di durata che dànno le leggi costituzionali; il Presidente della Repubblica era nominato; i suoi doveri ed i suoi diritti erano definiti; ma le due grandi Assemblee che formano con lui il complesso dei poteri pubblici mancavano ancora alla nostra organizzazione politica.

« Espressione della sovranità nazionale, il suffragio universale, sotto forme ed in condizioni diverse, ma sempre con eguale autorità, sanzionò co' suoi voti, come pure colle dichiarazioni di principii dei candidati eletti, i grandi risultati costituzionali che, dopo cinque anni di patriottici sforzi, l'ultima Assemblea lasciò dietro di sè. Il potere non può avere una più alta origine nelle nostre società umane, e noi possiamo dire che giammai Governo fu più legittimamente stabilito.

« Nel suo proclama del 13 gennaio, il Presidente della Repubblica tracciava come segue il programma dei lavori che noi avremo da compiere con voi:

« Noi dovremo applicare insieme con sincerità le leggi costituzionali, di cui io solo ho il diritto, fino al 1880, di provocare la revisione. Dopo tante agitazioni, miserie e guai, il nostro paese ha bisogno di quiete e riposo, ed io ritengo che le nostre istituzioni non debbano essere rivedute prima di essere state lealmente praticate. »

« Queste savie parole, signori, saranno la nostra regola costante. Dalla pratica leale delle leggi costituzionali dipendono il riposo, la grandezza, l'avvenire del nostro paese. Noi saremo fedeli allo spirito liberale ad un tempo e conservatore che le anima, nei rapporti che avremo con voi, nella preparazione delle leggi che vi presenteremo, in ciascuno dei nostri atti, e noi esigeremo che i nostri subordinati d'ogni grado vi siano fedeli al par di noi. Non v'ha peggior condizione per un Governo che quello di ammettere dei detrattori fra gli agenti che hanno missione di servirlo.

« Comunicando direttamente colle popolazioni, essi possono far loro comprendere ed apprezzare il regime sotto il quale vivono; essi seconderanno le nostre vista dicendo alle masse che la Repubblica com'è nata, dai voti dell'Assemblea nazionale è al potere la sua più grande forza, perchè questo è esercitato in nome e nell'interesse di tutti; ch'essa ha bisogno, più di qualunque altra forma di governo, di appoggiarsi sulle sante leggi della religione, della morale e della famiglia, sulla proprietà inviolabile e rispettata, sul lavoro incoraggiato ed onorato, e che infine essa rifuggirà da quelle avventure guerresche, nelle quali i Governi hanno troppo spesso impegnato l'onore e la sorte delle nazioni.

« Noi vi esporremo lo stato del paese coi necessari dettagli, presentandovi le leggi sulle quali contiamo richiamare le vostre deliberazioni.

« La legge di finanza per il 1877 vi sarà presentata senza indugio: essa conterrà un quadro dettagliato della nostra situazione finanziaria; ci basti dirvi che il bilancio sarà presentato in pareggio, sotto una forma semplicissima, senza aggravio d'imposte, senza domandare alcun nuovo sacrifizio ai contribuenti, pure assicurando, a norma dei trattati passati colla Banca di Francia, il rimborso del debito che lo Stato ha contratto verso questo grande stabilimento.

« Le nostre relazioni colle potenze estere nulla hanno perduto del loro carattere amichevole e pacifico. La Francia si associò agli sforzi tentati per far cessare i torbidi che agitano le provincie occidentali della Turchia Europea, e noi conserviamo la speranza che l'accordo delle grandi potenze, affermando ad un tempo il rispetto dei trattati ed il loro attaccamento per la pace, porterà i suoi frutti.

« Nessuna potenza ha sofferto più di noi per la guerra civile che desolava la Spagna; nessuna poteva desiderarne e vederne il fine con una soddisfazione più viva e più sincera.

« Questa pacificazione degli spiriti alle due estremità dell'Europa, questo ardente desiderio di quiete, da cui tutti i popoli come tutti i Governi si mostrano animati, favoriranno le negoziazioni commerciali per le quali il Governo si va preparando.

« La cessazione molto prossima dei trattati di commercio e di navigazione colle altre potenze induce i pubblici poteri a fissare il nuovo regime economico, al quale saranno oramai sottoposte le nostre relazioni commerciali coll'estero.

« Questa questione, importantissima per la conservazione del lavoro nazionale e per lo sviluppo della ricchezza pubblica, s'impone alla nostra massima sollecitudine.

« Noi ci applicheremo a risolverla d'accordo con voi, facendo di tutto per risparmiare alle nostre industrie i turbamenti inevitabili nei rimpasti di tariffe, e perseverando nella politica di savia libertà commerciale, sotto l'egida della quale le nostre transazioni coll'estero presero una così larga e così feconda estensione.

« La ricostituzione del nostro stato militare si va operando a poco a poco, conformemente ai principii adottati dall'Assemblea nazionale e nella misura delle risorse disponibili del Tesoro.

« Voi avrete da determinare le regole che debbono essere applicate all'amministrazione dell'esercito ed al servizio dello stato-maggiore. Dei progetti di legge speciali che non si poterono esaminare dall'ultima Assemblea saranno sottoposti alle vostre deliberazioni.

« Le riduzioni che il bilancio della marina ha dovuto subire in seguito alla guerra, ebbero per risultato inevitabile di produrre nel materiale della flotta e negli approvvigionamenti dei nostri arsenali un deprezzamento ed un impoverimento che non si potrebbero lasciar durare senza pericolo.

« D'altra parte, le trasformazioni successive delle costruzioni navali hanno indotto tutte le potenze marittime ad imporsi dei nuovi carichi. La Francia è costretta a sua volta ad entrare in questa via, ed a regolarvisi con risolutezza e prudenza. Già il bilancio del 1877 tien conto di questi bisogni cotanto vivamente sentiti.

« Il Governo si adopererà per l'avvenire, come per il passato, di dare un savio impulso all'esecuzione dei lavori pubblici. Promuoverà e solleciterà la esecuzione delle leggi votate dall'Assemblea Nazionale prima di separarsi.

« Due questioni assunsero in questi ultimi tempi, voi lo sapete, un carattere politico: l'una concerne la distribuzione dei gradi nell'insegnamento superiore, l'altra riguarda la composizione dei Municipii; noi vi proporremo la soluzione cercando di conciliare delle importanti libertà giustamente reclamate coi diritti dello Stato e colle prerogative necessarie del potere esecutivo.

« Non è senza emozione, o signori, che noi affrontiamo questa prima sessione della Repubblica costituzionale; noi prevediamo le difficoltà che essa può presentare; noi oniamo sperare che esse saranno appianate dalla vostra fiducia nell'alta e leale savicezza del Presidente, dall'accordo costante delle due Camere, e dal nostro desiderio comune ed ardentissimo di veder la Francia rialzarsi e farsi più grande colla libertà, coll'ordine e colla pace.

*Il presidente del Consiglio*
J. DUFAURE. »

---

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Lisbona*, 15 *marzo*.

Minghetti fu nominato Gran Croce di Torre e Spada.

*Spezia*, 15 *marzo*.

La squadra è partita sotto gli ordini di Deviry.

*Ragusa*, 15 *marzo*.

Vassà Effendi, nuovo Governatore dell'Erzegovina, ed il commissario inglese Holmes sono qui arrivati.

*Parigi*, 15 *marzo*.

La maggior parte dei giornali constata la buona impressione prodotta dalla dichiarazione ministeriale. I giornali repubblicani domandano però che la dichiarazione si traduca prontamente in fatti. La *République* approva parzialmente, ma giudica severamente il programma del Gabinetto, come improntato di idee reazionarie.

La piena della Senna sorpassa quella del 1872. Il ponte degli Invalidi è minacciato, la circolazione è proibita. Danni considerevoli sulle rive del fiume. Sono aperte delle sottoscrizioni.

*Filadelfia*, 14 *marzo*.

La Camera respinse una mozione repubblicana, dichiarante che gli Stati Uniti sono una Nazione e non una Confederazione. Approvò invece la mozione democratica, dichiarante che il Governo è un'unione federale con poteri definiti dalla Costituzione. Il Governo locale dei diversi Stati è necessario per conservare la libertà.

*Nuova-York*, 15 *marzo*.

La *National Bank State New-York* sospese i pagamenti. Sperasi che i depositi saranno rimborsati.

*Parigi*, 15 *marzo*.

In occasione dell'anniversario del Re d'Italia, al pranzo dato dalla Legazione italiana assistevano Dufaure, Decazes, Cissey, Say e tutti gli ambasciatori.

*Madrid*, 15 *marzo*.

In un discorso, il Ministro degli esteri al Congresso disse: Confido nella saggezza e nella benevolenza del Papa verso la Spagna, e spero che la Provvidenza impedirà che una nazione eminentemente cattolica sia distaccata dal capo comune dei fedeli.

*Bombay*, 15 *marzo*.

Il vapore *Australia* della Società Rubattino è partito per l'Italia.

*Aden*, 13 *marzo*.

È giunto il vapore *Sumatra* della Società Rubattino, e proseguì per Bombay.

*Versailles*, 15 *marzo*.

Il Senato elesse Ricard a senatore inamovibile.

*Montevideo*, 14 *marzo*.

Il dittatore Latorre spedì un dispaccio al ministro degli esteri del Brasile, dichiarando che annette un interesse speciale al mantenimento delle buone relazioni dell'Uruguay col Brasile.

*Bukarest*, 15 *marzo*.

Il Senato venne sciolto. Le nuove elezioni si faranno immediatamente. Nella prossima primavera si aprirà la sessione straordinaria.

*Ragusa*, 15 *marzo*.

Vassà Effendi, governatore dell'Erzegovina, è partito per Mostar.

*Berlino*, 15 *marzo*.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che i risultati delle elezioni in Francia dimostrano la volontà della popolazione di fare un serio esperimento della Repubblica, la quale, nell'attuale situazione della Francia, è il solo Governo possibile.

La Germania accompagnerà coi proprii voti lo sviluppo ulteriore delle cose in Francia. Possa la nazione francese giungere a consolidare le sue istituzioni.

Alvensleben fu nominato console generale di Germania a Bukarest.

*Parigi*, 15 *marzo*.

La marescialla Mac-Mahon percorse Bercy, Ivry ed altre località, distribuendo soccorsi ai danneggiati dall'inondazione.

*Madrid*, 15 *marzo*.

Al Congresso, Sagasta difese la tolleranza religiosa; disse che il Vaticano non acconsentirà mai ad accordare la libertà religiosa come una massima.

---

## CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 16, ore 9,20, arrivato ore 10,30.

Dicesi che, invece di sollevare la questione di fiducia sulla esposizione finanziaria, il Ministro voglia farla sul rinvio ad un mese delle varie interpellanze, che verrebbe da lui proposto.

---

## IMPRESTITO NAZIONALE 1866

*Estrazione 15 marzo 1876.*

| Numero dei premi | Ammontare dei premi | Cifre finali determinanti la vincita |
|---|---|---|
| 1 | 100,000 | 1,917,987 |
| 1 | 50,000 | 1,884,786 |
| 1 | 20,000 | 3,893,507 |
| 35 | 5,000 | 38,301 |
| 4 | 5,000 | 358,387 |
| 1 | 5,000 | 2,748,781 |
| 36 | 1,000 | 27,492 |
| 35 | 1,000 | 88,768 |
| 4 | 1,000 | 428,117 |
| 4 | 1,000 | 460,371 |
| 3 | 1,000 | 536,742 |
| 4 | 1,000 | 656,372 |
| 3 | 1,000 | 677,499 |
| 4 | 1,000 | 699,340 |
| 3 | 1,000 | 548,284 |
| 4 | 1,000 | 338,953 |
| 35 | 500 | 35,815 |
| 36 | 500 | 45,409 |
| 35 | 500 | 77,511 |
| 36 | 500 | 92,161 |
| 36 | 500 | 93,765 |
| 3 | 500 | 908,617 |
| 4 | 500 | 954,335 |
| 3 | 500 | 734,312 |
| 4 | 500 | 408,134 |
| 4 | 500 | 493,904 |
| 3 | 500 | 763,923 |
| 1 | 500 | 3,189,740 |
| 1 | 500 | 1,020,518 |
| 3531 | 100 | 607 |
| 353 | 100 | 2,631 |
| 353 | 100 | 9,101 |
| 353 | 100 | 7,152 |
| 354 | 100 | 1,077 |
| 353 | 100 | 4,742 |
| 38 | 100 | 919,610 |
| 4 | 100 | 415,128 |
| 3 | 100 | 988,706 |
| 3 | 100 | 584,638 |
| 4 | 100 | 990,571 |
| 3 | 100 | 876,678 |
| 4 | 100 | 294,171 |
| 4 | 100 | 442,306 |
| 1 | 100 | 1,080,506 |

---

### CRONACA VERA

Piazza Bernardo, d'anni 40, carrettiere al servizio dell'impresa Debernardi, veniva ieri per le strade della Crocetta seduto sul suo carro. Ad un tratto il cavallo si adombrò e si diede a sfrenata corsa. Il Piazza fu lesto a saltar a terra per fermarlo: ma disgraziatamente cadde percotendo col capo in terra in modo che il pover'uomo rimase sull'istante cadavere.

*** M.... Catterina, d'anni 50, fantesca del droghiere G. L. in via di Po, rubava ieri diversi oggetti al suo padrone e veniva perciò arrestata dalle guardie di P. S. col corpo del reato indosso.

*** Ieri nel pomeriggio si destò un incendio in una soffitta della casa n. 6 di via Pazzalacqua, tenuta a pigione da un facchino del Dock. Pare che il fuoco si sia sviluppato da un mucchio di canapuli tenuti in un angolo della soffitta: un po' di biancheria ed un breve tratto del soffitto furono distrutti. I pompieri accorsi al primo avviso, in un quarto d'ora spensero il fuoco.

---

Gerente GIUSEPPE GERMETTI.

---

# Notizie Commerciali

**CUNEO.** — *(Nostra corrispondenza).*

14 marzo. — La straordinaria quantità di cereali esposti in vendita e la riserva prudenziale dei compratori produssero ancora in questo mercato un ribasso nei prezzi.

Numerose erano le offerte; ma senza esito, e questo stato di cose accenna a voler continuare ancora sino al nuovo raccolto, che però finora promette bene.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 462 | ettol. | Frumento | L. 21 — | a 19 50 |
| 157 | » | Id. mescolo | » 16 75 | a 16 — |
| 82 | » | Segale | » 14 25 | a 13 40 |
| 60 | » | Avena | » 10 75 | a 10 20 |
| 40 | » | Riso | » 34 50 | a 31 50 |
| 52 | » | Formentone | » 9 10 | a 8 75 |
| 457 | » | Meliga | » 11 — | a 9 50 |
| 40 | » | Miglio | » 10 25 | a 9 50 |
| 25 | » | Fave | » 16 50 | a 16 — |
| 12 | » | Fagiuoli comuni | » 10 30 | a 9 75 |
| 2100 | mir. | Patate | » 1 — | a 0 85 |
| 400 | » | Trifoglio | » 24 — | a 18 — |
| 100 | » | Canapa | » 10 — | a 8 — |
| 60 | quint. | Legna forte | » 3 50 | a 3 20 |
| 50 | » | Idem dolce | » 2 60 | a 2 40 |
| 15 | » | Fieno | » 8 50 | a 7 50 |
| 18 | » | Paglia | » 6 50 | a 5 50 |
| Vino comune | | ( 30 ett. 1ª q. | L. 46 | a 45 l'ett. |
| | | ( 40 » 2ª » | » 34 | a 33 » |

**CHIVASSO.** — *(Nostra corrispon.).*

15 marzo. — Prezzi stazionari in tutti i generi.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | ettol. | L. 19 52 | a 20 39 |
| Segale | » | » 12 58 | a — — |
| Avena | » | » 9 54 | a — — |
| Riso nostrano | » | » 27 67 | a 29 06 |
| Meliga | » | » 9 98 | a 11 28 |
| Miglio | » | » 10 64 | a — — |
| Legna forte | quint. | » 3 50 | a 4 — |
| Id. dolce | » | » 3 — | a 3 50 |
| Fieno | » | » 10 — | a 10 50 |
| Paglia | » | » 5 — | a 5 50 |
| Buoi da macello | N. | L. 400 — | a 500 — |
| Id. da tiro | » | » 250 — | a 400 — |
| Vacche sorlane | » | » 110 — | a 130 — |
| Id. da pascolo | » | » 130 — | a 250 — |
| Id. erbarucole | » | » 100 — | a 150 — |
| Vitelli sanati | » | » 100 — | a 120 — |
| Id. da latte | » | » 60 — | a 110 — |
| Moggie | » | » 100 — | a 160 — |
| Maiali | » | » 40 — | a 80 — |

Farina frumento B L. 40 e C L. 36 il quintale.

**CHIERI.** — *(Nostra corrispondenza).*

14 marzo. — Solita nullità d'affari in granaglie le quali seguano ancora al ribasso.

Il bestiame poco ricercato ed a prezzi pressochè invariati.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | ettol. | L. 18 34 | |
| Segale | » | » 13 96 | |
| Meliga | » | » 10 24 | |
| Miglio | » | » — — | |
| Fave | » | » 18 14 | |
| 2700 | Legna forte | mir. | L. 0 32 | a 0 45 |
| 600 | Id. dolce | » | » 0 20 | a 0 30 |
| 300 | Fieno | » | » 0 90 | a 1 — |
| 700 | Paglia | » | » 0 70 | a 0 75 |
| 80 | Buoi 1ª qualità | mir. | » 7 75 | a 8 50 |
| 31 | Id. 2ª | » | » 6 50 | a 7 — |
| 62 | Vitelli 1ª | » | » 8 — | a 9 — |
| 20 | Id. 2ª | » | » 7 25 | a 8 — |

Vino 1ª q. L. 15 a 20. 2ª 10 a 12 al 1/2 ett.

**Condizione Pubblica delle Sete in Torino**

Bollettino del giorno 15 marzo.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 7 | 537 33 |
| Trama | 1 | 57 01 |
| Greggia | 11 | 1041 08 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 19 | 1635 82 |

Totale dal mese a tutt'oggi Colli 151.

*Il Direttore: Rovè Cesare.*

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**

*Autorizzata*

*con Decreto Reale del 8 giugno 1872*

(via Cappel. 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 15 marzo.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 13 | 1095 09 |
| Trama | 6 | 474 42 |
| Greggia | 5 | 381 86 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 24 | 1951 37 |

Totale dal mese a tutt'oggi Colli 275.

*Il Direttore-Gerente:* A. Bartolde.

**Condizione Cularo delle Sete in Torino**

*col sistema privilegiato Solei-Trivero*

*di M. Ponzone* (via Cappella, 14).

Bollettino del giorno 15 marzo.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 3 | 242 44 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | » | » » |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 3 | 242 44 |

Totale dal mese a tutt'oggi Colli 56.

*Il Direttore:* A. Trivero.

**Borsa di Milano.** — 15 marzo.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana contante | 77 25 |
| » » fine mese | — — |

**Borsa di Genova.** — 15 marzo.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 77 10 |
| Azioni Banca Nazionale | 2089 — |
| Azioni Mobiliare Italiano | 671 — |
| Azioni Regia Tabacchi | 839 — |
| Azioni Ferr. Meridionali | 350 — |

Francia breve lett. a 108 85, den. a 108 70.
Londra a vista lett. 27 46, denaro 27 43.
Marenghi da 21 80 a 21 81.
Sconto 5 per 0/0.

| | Firenze, 14 | 15 |
|---|---|---|
| Rend. al 1° luglio 1875 | 74 75 | 74 80 |
| Oro lettera | 21 80 | 21 79 |
| Londra lettera | 27 18 | 27 19 |
| Cambio su Parigi | 108 80 | 109 — |
| Prestito Nazionale | — — | 55 50 |
| Azioni Tabacchi | 840 — | 840 — |
| Banca Nazionale | 2028 — | 2030 — |
| Azioni Ferr. Merid. | 328 — | 331 — |
| Obbilig. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | 1074 — | 1076 — |
| Credito Mobiliare | 670 — | 672 — |
| **Parigi,** | 14 | 15 |
| 3 per 0/0 Francese | 66 80 | 66 90 |
| 5 per 0/0 (id. | 104 10 | 104 25 |
| Banca di Francia | 3645 — | — — |
| Rendita Italiana | 70 50 | 70 55 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Veneto | 230 — | 226 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vitt. Em. | 222 — | 223 — |
| Azioni Ferr. Romane | 66 — | 66 — |
| Obbl. Lombarde | 240 — | 240 — |
| Obbl. Romane | 224 — | 223 — |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 22 5 | 25 21 5 |
| Cambio sull'Italia | 81/4 | 81/4 |
| Consolidati Inglesi | 94 5/16 | 94 3/8 |
| **Vienna,** | 14 | 15 |
| Mobiliare | 167 75 | 164 75 |
| Lombarde | 102 25 | 103 — |
| Banca Anglo-Austr. | 71 50 | 75 70 |
| Austriache | 281 — | 279 — |
| Banca Nazionale | 897 — | 894 — |
| Napoleoni d'oro | 9 26 | 9 27 |
| Cambio su Parigi | 45 80 | 45 80 |
| Cambio su Londra | 115 60 | 115 80 |
| Rendita Austriaca | 70 80 | 71 05 |
| Idem in carta | 67 20 | 67 45 |
| Unionbank | 61 — | 61 50 |
| **Berlino,** | 14 | 15 |
| Austr. Marchi di Ban. | 494 50 | 496 — |
| Lombarde Franchi | 182 — | 182 50 |
| Mobil. Marchi di Ban. | 292 50 | 292 — |
| Rendita it. Franchi | 71 — | 71 — |
| **Londra,** | 14 | 15 |
| Consolidato Inglese | 94 3/8 | 94 3/8 |
| Rendita Italiana | 70 1/8 | 70 1/4 |
| Spagnuolo | 17 1/8 | 17 7/8 |
| Turco | 17 5/8 | 17 3/8 |
| Egiziano del 1868 | — — | — — |
| Egiziano del 1873 | 62 1/4 | 62 7/8 |

**Camera di Commercio ed Arti di Torino**

BORSA DI COMMERCIO.

*(Bollettino Ufficiale)*

16 marzo 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. 77 10 — 77 10.

Corso legale 77 10.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 672.

Obbl. Ferr. Savona. C. d. m. in cont. 231 50 231.

Oro 21 77 a 21 80.

| CAMBI | a vista dom. | lettera | a 3 mesi dom. | lettera |
|---|---|---|---|---|
| Francia » | 108 85 | 109 05 | — — | — — |
| Svizzera 1/2 | 108 20 | 108 95 | — — | — — |
| Londra 4 | — — | 27 17 1/2 | 27 22 1/2 | |
| Germania 4 | — — | — — | 132 1/4 | 132 1/2 |
| Vienna 4 1/2 | — — | — — | 232 1/4 | 233 — |

**CRONACA DELLA BORSA.**

Torino, 16 marzo 1876.

Per la Borsa francese le notizie non possono essere migliori, ed i fondi francesi rimangono difatti sostenuti, ma però senza slancio e con pochi affari. Sull'Italiano continua a predominare la massima incertezza per effetto della situazione precaria del ministero. Quindi gli affari rimangono pressochè nulli, con tendenza debole sui prezzi.

Ieri a Parigi aveva esordito con 10 cent. di aumento a 70 60 e chiuse a 70 55 pel 15 corrente.

In conseguenza anche da noi si apriva il mercato con molta debolezza a 77 05, quindi si faceva 77 02 1/2.

La chiusura fu alquanto migliore, cioè: 77 07 1/2 lettera, 77 05 denaro per fine corr. e per contanti, e da 77 27 1/2 a 77 22 1/2 per fine aprile.

Transazioni sempre limitatissime in Rendita, e quasi affatto nulle in valori.

Az. Banca Naz. 2085 a 2082.

Banca Torino dimandata a 679.

Pel Mobiliare si fece 672 in principio di Borsa, e chiuse da 671 a 670.

Az. Banco Sc. 263 1/2 a 268.

Az. Tabacchi 842 a 839.

Az. Meridionali 350 nom.

Altri valori inattatti.

Cambi stazionari.

Francia 108 90 a 109.

Londra 27 20 a 27 22 1/2.

Oro da 21 77 a 21 79.

| | Parigi, 14 | 15 |
|---|---|---|
| Rendita Turca | 17 25 | 17 15 |
| Nuovo Prestito | — — | — — |
| Obbl. Ottomane 1869 | 108 — | 107 — |
| Id. 1873 | 98 — | 97 — |
| Lotti Turchi | 47 — | 47 — |
| Tunisine | 282 — | — — |
| Mobiliare Francese | 195 — | 193 — |
| Id. Spagnuolo | 637 — | 633 — |
| Rend. Spagn. esterna | 17 31 | 17 1/8 |

## TEATRI.

**Regio** (ore 7 1/2)
*Cleopatra*, opera — *Brunetta*, ballo.

**Balbo** (ore 8)
*Le educande di Sorrento*, opera.

**Gerbino** (ore 8)
La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà:
*Il suicidio*, commedia in 5 atti.

**Rossini** (ore 8)
La Compagnia piemontese Ferraro diretta da F. Milone rappresenterà:
*Le facie 'd tola*, commedia in 4 atti.

**Alfieri** (ore 8)
La drammatica Compagnia Luigi Del Buono diretta dall'artista O. Miniati rappresenterà:
*Il diavolo a Parigi*, dramma in 5 atti.

**S. Martiniano** (ore 7 1/2)
Questa sera colla marcesita si rappresenterà:
*Gianduja re di danari — Le 999 disgrazie di Gianduja — O che ourì con il tiro ai piccioni.*

—

**Al Caffè Mogna**, Déjenner a L. 1. — Nel salone sottopiano, tutte le sere concerto vocale e strumentale.

---

**VIOLE e VIOLINI**
di diversi autori da vendere presso la vedova **Luciano**, via Porta Palatina, N. 1, piano 4°, visibili dalle 2 alle 5 pom. Trovasi pure una quantità di archi.

---

# ACETO DI TOELETTA
DI
# JEAN-VINCENT BULLY
**67, rue Montorgueil, Parigi**

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

**SOLO ACETO RICOMPENSATO**

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sù tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico : è d'evitare le contraffazioni :

**RIFIUTANDO** tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

**ESIGENDO** l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

*Modello della contro-etichetta.*

***Vedere l'Istruzione unita al Flacone***

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in MILANO da
**A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10.** 76

---

**SPECIALE ED ANTICO DEPOSITO**
IN ESCLUSIONE DIRETTA CON [illegible]
## Stabilimento di Acque Minerali
**NATURALI E MEDICINALI**
Sali, Polveri e Pastiglie estratti dalle medesime.
Presso i soli Concessionari dalla rinomata **Acqua di CESIOLE REALE**
**COSTANZO PADRE e FIGLIO droghieri,**
*Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta*
**TORINO – Angolo via Basilica, 12 – TORINO.**
78

---

## SCIROPPO DEPURATIVO
CONCENTRATO

Questo Sciroppo preparato dalla casa **Salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di pariglina) con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofulosi, tanto più se gli vien unito il **Ioduro di Potassio**. La bottiglia semplice lire **9**, mezza, lire **5**, iodurata, la bottiglia lire **10**, mezza, lire **6**.

Trovansi pure per comodità di chi viaggia le **Pillole depurative** di pariglina col ioduro di potassio le quali godono della stessa proprietà del sciroppo. Flacone di 100 pillole lire **5**.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Via Roma, 17, TORINO.** 231

---

## SCIROPPO DEPURATIVO
di **SALSAPARIGLIA** concentrato col joduro di potassio e senza.

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, erpeti, flori bianchi, ecc. — La Bottiglia L. **10**, la Boccetta L. **6**.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro, L. **3** e **1 50** semplici.

**Deposito ivi di prodotti Bismuto-Magnesiaci, cioè:**

Pastiglie, Polveri e Cioccolatti. Rimedi tonici, antinervosi, digestivi, L. **4** e **2** la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, via Roma, TORINO. 264

---

**PILLOLE BALSAMICHE** senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. L. **3 50** e **2. Torino**, farmacista **TARICCO**, Piazza S. Carlo, e farmacista **Centrale**, via Roma. 137

---

## MALATTIE SEGRETE
**L'Iniezione Cottin** del farmacista **DEPANIS**, è il più semplice e sicuro rimedio per guarire in pochi giorni dagli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza nessun danno, nè rimedi interni. — **Presso L. 5.**
Esigere la firma **Depanis** sull'etichetta d'ogni flacone.
Presso la Farmacia **GIORDANO, via Roma, 17, Torino.** 114

---

## TROMBE IDRAULICHE
CONTRO GL'INCENDI
**Sistema perfezionato della città di Parigi.**

**Tubi-Secchie ed attrezzi da incendio**

**OGGETTI TECNICI in caoutchouc** (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, fogli di tutte qualità e dimensioni.

**Prezzi di fabbrica.**

Presso F. COMINOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado,
222 **TORINO.**

---

## LA NATIONALE
**Assurances sur la Vie.**

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.
Garantie actuelle **129,000,000**, cent vingt-trois millions.
**Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie**, ecc., ecc.
Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
13

---

*Eredità beneficiata dell'avv. cav. Luigi Succi.*

## INCANTO

Nel giorno 1° aprile prossimo si procederà davanti al tribunale civile di Torino alle ore 8 del mattino, alla vendita per pubblici incanti dei seguenti stabili:

**In Torino**

**VILLINO** in forma di Chalet, con Casa rustica, corte, orto e prati, lungo la strada della Villa della Regina, Porta N. 10 — Prezzo d'asta L. 12,000;

**Ivi**

Vasta ed elegante **PALAZZINA** detta il Ducloz lungo la stessa strada, porta N. 12, casa del giardiniere e scuderie, con prati, orti, giardino a fiori, boschetti e bosco — Prezzo d'asta L. 45,000;

**In Venaria Reale**

**VILLEGGIATURA** signorile con dipendenze diverse, e corpo di Cascina composto di prati e campi, a breve distanza dall'abitato di Venaria Reale — Prezzo d'asta L. 140,000.

I titoli e le condizioni sono visibili nello studio del sottoscritto, via S. Chiara, N. 5.

310 **Imardi Innocenio** *proc. capo.*

---

# Stupenda Libreria

di circa 9000 volumi di edizioni Aldine, Elzeviriane e Bodoniane per la massima parte;

Con molti testi di lingua, romanzi di cavalleria, Feste e Funerali, ecc., ecc.: manoscritti e stampati in pergamena, molti con incisioni e miniature, con magnifiche legature antiche e moderne di Spachmann, David, Capè, Vezzosi, Tarditi, ecc., ecc. Con bellissimi scaffali a tavola, genere Bozzanigo.

Per le trattative rivolgersi [illegible] dieci giorni al sav. dottore Pollini, via Santa Teresa, 24, Torino. 311

---

## DA VENDERE

**CASCINA** detta la *Sacristia*, a pochi passi dalla Barriera di Lanzo — Prezzo discreto — Cento trenta giornate fra prati, campi e boschi lungo Stura; civile, rustico e tettoie in buonissimo stato. Rivolgersi personalmente al signor Camillo Doyen, via Carlo Alberto, N. 38, pianterreno.
239

---

## SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

A senso di deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, ed a termini dell'art. 10 degli statuti, si prevengono i signori Azionisti della Società Italiana per il Gaz, che l'Assemblea Generale ordinaria è convocata per il giorno 25 marzo corrente alle ore 1 pomer. negli uffizi della Società suddetta in Torino — Piazza S. Carlo, N. 5 — Palazzo dell'Accademia Filarmonica.

**Ordine del giorno:**

1. Nomina del Presidente provvisorio.
2. Nomina del Presidente definitivo, di due scrutatori e di un segretario.
3. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
4. Relazione del Comitato di Revisione.
5. Notazione in ordine al Bilancio 1875.
6. Elezione di due Amministratori.

**NB.** A termini dell'art. 15 degli Statuti l'Amministratore uscente d'ufficio è sempre rieleggibile.

7. Elezione di tre Sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'Esercizio 1876.

**NB.** Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 9 degli Statuti onde ottenere il viglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza, dovrà essere effettuato presso la Cassa della Società non più tardi delle ore 4 pomer. del giorno 24 corr.

Torino, 6 marzo 1876.
304 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.*

---

## SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
**delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello**

**DI TORINO E DI CASALE**

PROVINCIA DI TORINO — (13 Marzo 1876).

**Fallimento** — Si avvisano i creditori di Marca Felice, già macchinista in Torino, di rimettere ai sindaci od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino i loro titoli di credito, e di comparire quindi alle ore 9 ant. del giorno 7 aprile prossimo, per la verifica dei crediti.

**Fallimento** — Si avvisano i creditori di Paniatti Giovanni, già negoziante calzolaio, di comparire nel tribunale di commercio di Torino alle ore 10 antim. del 1° aprile prossimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

**Aumento di sesto** — Al corpo di casa posta in territorio di Chivasso, stato subastato ad istanza di Stiglio Lorenzo a pregiudizio di Viani Felice di Torino, e deliberato per L. 5120, potrà farsi l'aumento del sesto al termine utile, cioè col giorno 28 marzo corrente.

(Dal *Conte Cavour*, N. 73).

---

## Appalti e Forniture.

**R. Prefettura di Siena** - Asta — Nel giorno 25 marzo andante alle ore 11 antim., negli uffici della suddetta Prefettura si procederà all'incanto per la vendita dei materiali sopravanzati alla costruzione della ferrovia Asciano-Grossato. La vendita dei materiali suddetti si fa in 12 lotti. Il deposito richiesto dovrà essere eguale al decimo del valore dei lotti a cui i concorrenti intendono adire. Il capitolato d'appalto è ostensibile nella Prefettura suddetta.

---

# Telegrammi Particolari Commerciali
**DELLA**
## GAZZETTA PIEMONTESE

| | | | | Parigi (sera) marzo | | 14 | 15 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Farine** | 8 marche | pel corrente (*) | Fr. | | | 58 50 | 59 25 |
| » | » | per aprile | » | | | 52 — | 50 50 |
| » | » | per maggio e giugno | » | | | 60 25 | 60 50 |
| » | » | pei 4 mesi da maggio | » | | | 61 25 | 61 75 |
| **Zuccari** | Saccarino disp. entrepôt 88 $^{0}/_{12}$ | | » | | | 48 — | 47 — |
| » | » | $^{3}/_{4}$ | » | | | 53 — | 53 — |
| » | bianco 3 | | » | | | 58 50 | 58 75 |
| » | raffinato sciolto | | » | | | 140 — | 140 — |

**Liverpool, 15 marzo (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
**Importazione della giornata Balle 1000.**

**Havre, 15 marzo (sera)**

**Cotoni** — Venduto Balle 2200.
Mercato fermo.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 80 — a 81 —
» — Id. per luglio e ag. da Fr. 77 — a 77 50
**Caffè** — Venduti Sacchi 1750.
Mercato pesante.
» — Rio non lavati a conseg. Fr. 93 — — —
» — Santos non lavati da . Fr. 86 — a 105 —

**Marsiglia, 15 marzo (sera)**

**Frumenti** — Importazione Ett. 1006
Vendite » 49235.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
**(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.**

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.

---

## Scuola d'equitazione
PONZIO-VAGLIA
**via Massena, 2, Torino**
185

---

## ETICHETTE DA BOTTIGLIE
**per ogni qualità**
**DI VINI NAZIONALI**
Cartoleria **G. CRESTO**, via S. Teresa, 26, Torino, Piazza Solferino. 306

---

## DA AFFITTARE
pel 1° luglio 1876

*PIAZZA MARIA TERESA, N. 2.*

**Appartamento** al piano nobile composto di quindici membri, cucina e due cantine; con scalone separato.

*VIA BOGINO, N. 2.*

**Alloggio** al secondo piano composto di quattordici membri, e due cantine.

**Dirigersi ai portinai.**
285

---

DA VENDERE
**o da affittare al presente**

in **Nevers**, Filanda a sistema moderno di 36 bacinelle e 12 *battereuses* oltre a 6 bacinelle sistema antico, e 2 per le doppiouere, con annesso fabbricato civile e rustico, già tenuto dalla Ditta Colombo.

Dirigersi in Cuneo al sig. Tua Giuseppe, orefice, o in Demonte al sig. Notaio Savi. 235

---

**Da affittare al presente**

Diversi **Locali** al piano terreno per uso di Agenzia, Banca, Laboratorio, ecc., anche divisibili.

**Alloggio** di 4 membri al terzo piano, per il 1° luglio p. v., nella casa via Accademia Albertina, N. 3.

**In via Zecca, N. 10 e 12**
**Appartamenti** ed **Alloggi** da affittare al 1° luglio p. v.
295

---

## La Lingua Francese
**imparata senza maestro**
IN 26 LEZIONI — 3ª EDIZIONE.

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, il *Maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire 8, alla Ditta frat. **Asinari e Caviglione a Torino.** 12

---

## Da vendere
**CAVALLA** di anni 4 circa, visibile dall'una alle due pomer. — Piazza Solferino, 3, Torino. 305

---

**In occasione della prossima**
## ESPOSIZIONE DI FILADELFIA
LEVI TREVES E COMP., BANCHIERI
*TORINO, VIA PROVVIDENZA, 7*
rilasciano **Tratte e Lettere di Credito** su Filadelfia e su tutte le principali città d'America.
241

---

## VENDITA
di **2 Ruote Idrauliche** in ferro, in buono stato, lavorando da soli quattro anni.

Una del diametro di metri 6, e larghezza metri 2 per 1000 litri d'acqua circa, al minuto secondo.

Una del diametro di metri 6, larghezza metri 3 per circa 2000 litri, con *cremaliere*, pignoni, supporti ed alberi di trasmissione.

**2 Efflocheuses** a tre tamburri di Platt, affatto nuove.
**30 Carde** a cappelli da **cotone.**
**4 Laminatoi.** — **1 Banco** a fusi in grosso.
**1 Macchina** per smerigliare.
**12 Mule Yenny** di 320 fusi caduno, completi, colle scorte relative.
Diversi apparecchi per la fabbricazione delle ovatte di **cotone.**
Il tutto a condizioni favorevolissime.
Dirigersi ai signori A. BIANCHI e C. via Provvidenza N. 20, TORINO.

---

## Vendita Volontaria
di **Casa** signorile in Torino e situazione commerciale
**Cascinetta** verso Orbassano, ettari 17 (giornate 44), civile e rustico.
**Cascina** di rendita alle porte di Torino, tutta irrigua con elegante civile mobiliato.
**Villa** a Rivoli di nuova costruzione con giardino e vigna.
**Villetta** a Rivoli mobiliata con piccolo giardino ed acqua potabile.
Ne tratta la vendita il geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39, Torino. 288

---

**VILLA** di 12 camere, Cappella e Giardino, da affittare in territorio di S. Mauro Torinese.
Dirigersi in Torino via S^a Chiara, N. 20, piano 2°, sala in fondo alla corte a destra.

---

**Profumeria all'Opopanax.**

| | |
|---|---|
| Estratto d'odore | all'OPOPANAX |
| Acqua di Toeletta | all'OPOPANAX |
| Sapone | all'OPOPANAX |
| Pomata | all'OPOPANAX |
| Olio sopraffino | all'OPOPANAX |
| Cosmetico | all'OPOPANAX |
| Polvere di riso | all'OPOPANAX |
| Cold Cream | all'OPOPANAX |

**Articoli raccomandati.**

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

**MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI.**

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di articoli guerniti di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e biancheggiare la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

**Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10.** 75